

La Cardiocirurgia Italiana nel corso degli ultimi 20 anni grazie allo sforzo continuo dei chirurghi e di tutta la classe medica e paramedica che ruota attorno all'attività chirurgica ha raggiunto livelli di assoluta eccellenza e giustamente è considerata tra le migliori a livello mondiale.

Paradossalmente ad un tale grado di eccellenza non si accompagna nel sentire comune della gente un apprezzamento ed una considerazione altrettanto elevati.

La ragione di ciò risiede in molti fattori che non sono influenzabili da una società scientifica ed in altri in cui credo noi possiamo incidere.

La medicina tutta ed in particolare la classe medica attraversa un periodo di critica pesante, in parte giustificata ma in gran parte assolutamente priva di consistenza reale.

La medicina e la nostra classe professionale pagano lo scotto di aver banalizzato metodiche e procedure che nulla hanno di banale, nella ricerca costante di offrire quello che la società moderna cerca; un rimedio alla malattia efficace e senza rischio.

Arrivando quindi nell'immaginario della gente a negare la malattia e la morte.

In un saggio di sociologia si legge una frase illuminante, "nella storia umana vi sono sempre stati dei tabù"; degli argomenti di cui non si poteva parlare senza creare scandalo. Si pensi ad esempio al sesso in epoca vittoriana.

L'unico vero tabù attualmente è rappresentato dal concetto di morte che se non spettacolarizzata e quindi emendata dalla sua realtà profonda, viene percepita con fastidio e quindi allontanata".

Da questo comune sentire nascono una serie di conseguenze che coinvolgono la nostra vita professionale. Nel nostro sistema giuridico attuale se un medico subisce una denuncia non è il denunciante che si deve fare carico di provare che il medico ha sbagliato ma è il medico che deve provare di aver agito in modo corretto. Questo è un abominio giuridico ma perché si tratta di medicina viene accettato come normale.

La nostra categoria paga lo scotto di avere al suo interno una competitività esasperata per cui il collega spesso è vissuto come un concorrente da battere anche con mezzi non sempre corretti, si pensi a certe perizie legali basate non su riscontri oggettivi e con una precisa conoscenza di quelle che possono essere le complicanze che sono legate alla fallacità degli uomini, ma basate su un arrogante certezza che noi non avremmo sicuramente sbagliato.

La nostra categoria paga lo scotto di aver al suo interno alcuni che pur di accaparrarsi un paziente fanno del vero e proprio terrorismo psicologico sulle sue condizioni cliniche.

La cardiocirurgia è la specialità medica insieme alla neurochirurgia che necessita il training più duro e più lungo con un processo di selezione spietato. Dobbiamo essere consci ed orgogliosi di questo fatto senza arroganza ma con la serena consapevolezza che nessuno di noi sta facendo questo lavoro per caso, e che i nostri interventi che anche noi abbiamo banalizzato di banale non hanno nulla, perché non è banale la morte che evidentemente è presente nelle nostre divisioni.

Credo che compito di una società Scientifica sia quello di produrre conoscenza, ma per società piccole è sempre più difficile in rapporto ad altre istituzioni. Credo invece che debba avere un peso morale e deontologico e debba essere percepita dai pazienti come un organo di tutela e non come un'associazione di tipo vagamente mafioso.

Penso quindi si debbano sviluppare alcuni punti che forse possono migliorare la percezione del nostro lavoro.

- 1) Creazione di uno sportello pubblicizzato in ogni nostro reparto a cui tutti i pazienti possano ricorrere se hanno dubbi, se pensano in qualche modo di non essere trattati in modo da loro considerato non corretto. Ai pazienti dovrebbe rispondere una unità esterna gestita direttamente dalla società che possa interloquire velocemente sia con i medici che hanno in cura il paziente sia con il paziente stesso. Vi sono colleghi in attività o che sono andati in pensione che sarebbero interessati a questo tipo di attività
- 2) Creare un gruppo che faccia lobby, nel modo onesto e sereno che questo termine ha in inglese, facendo conoscere alla gente cosa fa la chirurgia e quali fenomenali vantaggi ha rispetto ad altre tecniche. Noi siamo chirurghi e quello che facciamo in sala operatoria per la stragrande maggioranza di affezioni è la cosa migliore. Si pensi ad esempio alle nuove linee guida per la rivascolarizzazione miocardica, devono essere conosciute da pochi adepti o vanno fatte conoscere al grande pubblico al pari del mirabolante ultimo modello di stent medicato? Vi sono alcune aziende che sarebbero interessate a dare accesso alla loro rete di PR per divulgare la conoscenza di quella che è la reale portata della chirurgia.
- 3) Creare un gruppo di esperti da cui i chirurghi che hanno denunce possano avere un parere che si badi bene non ha alcun valore legale ma può essere di stimolo e di supporto. Come l'AATS ha fatto; un chirurgo che riceveva una perizia secondo lui non consona ha la possibilità di pubblicarla sul sito della società in modo che tutti coloro che sono interessati la possano leggere. È questa una procedura assolutamente legale che non ha evidentemente valore legale ma che pone tutti in una situazione di grande chiarezza e trasparenza. Anche perché non possiamo fare finta che non succeda mai nulla e quando qualche anomalia accade non siamo informati in modo completo. La storia recente ci ha dato esempi di colleghi finiti sui giornali con reputazioni personali distrutte e poi assolti anni dopo. Questo è un enorme problema deontologico e la conoscenza dei fatti da parte di tutti è fondamentale per questo le perizie che sono atti pubblici devono essere conosciute se il chirurgo che le subisce lo desidera.
- 4) Bisogna supportare il progetto di legge per la depenalizzazione delle colpe mediche come è in tutti i paesi civili ed in particolare in Europa.

Formazione.

- 1) Sarebbe opportuno eseguire un'analisi delle reali necessità di chirurghi per i prossimi anni in modo da dare delle indicazioni vere a coloro che decidono di intraprendere questa strada. So bene il problema dei posti in specialità e cosa gli

specializzandi significhino, ma e` assolutamente etico far conoscere quali siano le possibilità di lavoro.

- 2) Molti chirurghi stranieri chiedono periodi di tirocinio nel nostro paese sarebbe utile che si sapesse quali sono i centri che possono ospitare questi colleghi e che tipo di supporto logistico possono offrire.
- 3) Alcuni paesi stranieri chiedono personale chirurgico, la nostra società potrebbe avere un elenco di chirurghi che sono pronti ad accettare questo tipo di incarico
- 4) La nostra chirurgia e' sempre piu' interdisciplinare uno sforzo va fatto per organizzare incontri misti ed aumentare cosi i nostri livelli di conoscenza

Questi sono alcuni campi relativamente nuovi in cui credo la società possa impegnarsi. E' evidente che le grandi iniziative già in corso vanno supportate e se possibile ancor piu' implementate una su tutte il data base societario, chi ha la conoscenza ha il potere si dice. Se conosciamo quello che viene esattamente fatto abbiamo potere verso le Istituzioni del nostro paese perché possiamo conoscere il nostro impatto sociale, epidemiologico ed economico . Una società scientifica che ha numeri di attività conta moltissimo una società che non ha controllo sulla attività non conta assolutamente nulla.